
ApiFactory premia l'innovazione E spunta il casco da moto «smart»

VERONA BitRoad è un casco dotato di micro-camere e sensori che consentono di acquisire ed elaborare immagini e dati relativi alla geo-localizzazione, utili in caso di incidente per attivare chiamate di emergenza in automatico e ricostruire le dinamiche del sinistro. Combina alta tecnologia alla sicurezza su strada l'idea vincitrice della prima edizione di ApiFactory, il primo concorso tra progetti imprenditoriali promosso dal gruppo giovani di Apindustria Verona, con il sostegno di Banco Bpm, diretto a 250 alunni delle classi quinte di quattro istituti cittadini: Ipsia Giorgi, San Zeno Salesiani, Silva-

Ricci di Legnago e il liceo scientifico Alle Stimate. Ai due studenti che hanno messo a punto la migliore invenzione, Marius Nicolae Anghel e Andrea Pettennella, del Silva-Ricci, è andato un premio complessivo di 4mila euro, da impegnare, per regolamento, in parte delle prime rette universitarie o in un corso professionale.

Tra i progetti finalisti, sui dieci pervenuti alla scadenza del bando, un programma di raccolta dati per agevolare i medici nell'archiviazione di informazioni relative ai propri pazienti, un semaforo intelligente che avverte i pedoni dell'imminente passaggio di autovetture e che fun-

ziona ad energia solare, un frigorifero che monitora la conservazione dei cibi aiutando il proprietario ad eliminare gli sprechi e un supporto fisico che facilita gli spostamenti di persone con ridotte capacità motorie, rendendo più pratico il movimento sulla sedia a rotelle. «L'idea del concorso nasce perché spesso noi imprenditori ci lamentiamo di chi arriva in azienda privo di preparazione o motivazione - è il commento del presidente di Apindustria Giovani, Daniele Maccari, a margine dell'incontro organizzato ieri nella Sala convegni del Banco Bpm - mettersi alla prova quando si è ancora sui banchi, è il modo più efficace per abituarsi al mondo del lavoro che troveranno in futuro. Se chi inizia oggi la scuola primaria farà un mestiere che ancora non esiste, la via è una sola: continuare ad inventare».

Camilla Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA